



Periodico comunitario
di informazione e avvisi
della Parrocchia di
S. Giovanni Battista -
Rimini

il sangue

Anno 2
Numero 1
Ottobre 2006
Diffusione gratuita
www.sangb.org



COMUNICARE PER CRESCERE INSIEME

Ogni individuo, ogni gruppo, ogni movimento, ogni associazione ecclesiale presente nella vita di una parrocchia ha la sua necessaria autonomia d'azione. Pertanto non è bene che tali esperienze non siano documentate e raccolte in un giornale parrocchiale affinché il maggior numero di persone ne vengano a conoscenza in modo reciproco.

La consapevolezza di non essere i soli ad agire e soprattutto la varietà delle testimonianze diventerà così una fonte di arricchimento per tutti e rafforzerà il senso comunitario.

Ringrazio dunque quanti hanno contribuito alla stesura di questo primo numero rispondendo prontamente all'invito, che rimane aperto a tutti coloro che vorranno concorrere a rendere più bella e accogliente la casa del Signore.

Nessuno si deve sentire escluso, anche se la pubblicazione dei testi risentirà talora della loro sintonia con l'anno liturgico, le più significative ricorrenze religiose ed altri eventi di rilievo. Si chiede solo un po' di pazienza in modo da dare il giusto spazio alle singole missive nelle diverse occasioni e circostanze.

Un grazie e un saluto cordiale e affettuoso a tutti.

FEDE E CARITÀ

Questo è il mese di San Francesco d'Assisi. Un benestante e un guerriero divenuto un servo di Dio. Un uomo vissuto nell'Amore per Lui e per tutti gli uomini perché animato dallo spirito di vera carità. Ha fondato un ordine, cardine della sensibilità e della società cristiana d'occidente richiamandoci a un comportamento più coerente con l'insegnamento evangelico: l'umiltà di chiedere in nome del Bene; la carità nel dare gratuitamente e disinteressatamente; la castità come valore da opporre alla dissolutezza e alla trasgressione senza limiti. Ha cantato il sole, a luna, l'acqua, le stelle, il fuoco, il vento, la terra, l'intero universo con estrema semplicità e purezza di linguaggio. Elementi preziosi e confortevoli per l'uomo, segni di un disegno che solo una mente assolutamente eccezionale poteva concepire, e nello stesso tempo del suo Amore per noi. Noi dobbiamo con senso di responsabilità continuare la creazione e non distruggere questo straordinario dono. Sì, a volte la natura ci travolge e la morte ci sorprende. Eppure Francesco la chiama sorella morte corporale perché in noi congenita per legge naturale. Ma più importante è non perdere l'anima. Lo sappiamo: è un passaggio, se in grazia di Dio, verso l'eterna felicità. Il santo ha cancellato il contrasto tra terra e cielo, visti sino ad allora come inconciliabili. Tutto è espressione e testimonianza dell'Intelligenza e dell'Amore supremi. Ancor più. Egli con il suo viaggio in Terra Santa al tempo delle crociate ha lanciato un messaggio di pace evangelica e cristiana contro ogni mistificazione e tentativo di usare la spada in nome di Dio, in piena aderenza all'ammonimento di Cristo. Anche questo ci sia conforto a cercare sempre la concordia contro ogni risentimento e qualsiasi forma di odio. Così come

egli, incontrando il sultano, perseguendo un tentativo di conversione del mondo mussulmano senza riuscirci, ha comunque indicato a tutti un'altra via da seguire, quella del dialogo e della persuasione, non certo quella delle armi. (wiegele@libero.it)

CENTRI DI ASCOLTO DEL VANGELO:

GRANDE RILANCIO



Si sono dimostrati una esperienza molto valida

- per leggere la Parola di Dio e capirla,
- per confrontare con essa la nostra vita,
- per vivere rapporti più fraterni nel vicinato.

Nel territorio della nostra Parrocchia sono presenti una ventina di questi gruppi che si radunano ogni quindici giorni circa.

Quest'anno vogliamo fortemente rimotivarli, rinnovarli, rilanciarli e, se possibile, moltiplicarli (un bel miracolo!...)

Vorremmo che tutti aderissero a qualcuno di questi gruppi, cercando magari quello più vicino. L'invito è rivolto a tutti, anche a quelli che in Parrocchia sono più impegnati: membri del Consiglio Pastorale, Catechisti, Responsabili di settore, Amministratori, Ministri, Gruppo Caritas, Gruppo Giovani, Azione Cattolica, Gruppi vari, Movimenti, ecc.

Il trovarsi nel Gruppo di Ascolto vuole significare una catechesi di base per tutti che rappresenta anche una esperienza unitaria nella Parrocchia e nella Diocesi. A partire da questa base ognuno poi può fare un ulteriore cammino specifico, se crede.

Lanciamo pertanto un appello a tutti:

- 1) per aderire al Gruppo,
- 2) per cercare persone disponibili a guidare questi gruppi (non occorre particolare preparazione, ma fede e disponibilità),
- 3) per cercare persone disponibili ad aprire la propria casa per ospitare il gruppo.

Per i punti 2 e 3 avvisare subito il Parroco o la Segreteria Parrocchiale.

Ci impegneremo il mese di Ottobre a questo rilancio dedicando ad esso anche una Domenica nella quale in Chiesa ne parleremo a tutti diffusamente.

Faremo poi una riunione di tutti i Responsabili per partire con il lavoro ai primi di Novembre.

Quest'anno il tema è entusiasmante: **"E' RISORTO!"**: testi biblici sulla risurrezione di Gesù Cristo presentati con taglio sia apologetico che esistenziale.

Mi aspetto un grande frutto da questo programma.

Con stima
Il Parroco
Pratelli don Salvatore

“ DOVE ABITA LA SPERANZA ?”

E' passata ormai l'estate: festa di colori e di luce che risplende più che mai nelle bellezze e nelle meraviglie della natura. Tempo ricco di relazioni, di incontri, di vacanze abituali od alternative, di esperienze particolari.

Ora si ritorna alla normalità della vita quotidiana con una voglia nuova di ripresa.....

Tutta la Chiesa in Italia si sta preparando da tempo al IV Convegno ecclesiale nazionale che è ormai alle porte..... di Verona! (16-20 ottobre 2006). Tutto incentrato sulla speranza. Più volte mi balza al cuore la domanda: “Dove abita la speranza?”

Un rapido sguardo, per quanto riguarda la mia piccola esperienza, solo a questi mesi estivi ormai trascorsi. Tanti flash pieni di luce.

Ho incontrato la speranza lungo i sentieri di montagna, contemplando le vette dei monti o la freschezza impetuosa di una cascata. Sono le orme di Dio Creatore !

L'ho vista nel grande cortile della nostra parrocchia: nell'allegro vociare di tanti bambini al mattino e nelle famiglie riunite in festa, piccoli e grandi, nelle serate dei giovedì del borgo. La speranza abita davvero il cuore della famiglia di oggi!

L'ho toccata ancora con mano nei giovani che sono venuti a narrarci con entusiasmo la loro esperienza missionaria in Tanzania. La gioia di aver ricevuto e di aver donato un amore gratuito che continuerà a svilupparsi e a portare molti frutti.

E che dire dei missionari a vita? Sono davvero, alla grande, uomini e donne di speranza, che vivono senza paure le sfide e le minacce conseguenti alla loro radicalità evangelica. In una calda serata del luglio scorso ne ho incontrato uno dei tanti che ha portato la sua testimonianza nella parrocchia della Colonnella: Padre Ponziano Velluto, un comboniano, da più di quarant'anni in Uganda. Neanche i guerriglieri, che l'hanno rapito più di una volta, hanno potuto bloccare la sua passione per gli ultimi, ed è già ripartito con entusiasmo giovanile, alla bella età di 77 anni.

Perché tutto questo? Perché di fronte alle grandi sfide sociali di oggi la speranza ha un solo nome: GESU' RISORTO che vive in mezzo a noi !

Ora so perché la speranza mi abita il cuore come un raggio di sole per portarlo ad ogni fratello che incontro, su ogni strada del vivere quotidiano, nel cuore del mondo.

In cammino con tutta la Chiesa, uniti come comunità parrocchiale, è possibile diventare testimoni autentici del Risorto con una vita rinnovata nell'amore.

Allora “prendiamo il largo verso lidi di speranza” e gettiamo a tutti l'ancora della salvezza con l'annuncio del Vangelo:

Giuseppina Foschi



**CRISTO GESU' E'
VERAMENTE
RISORTO!**



UNA DONNA SPECIALE

Il 5 Settembre, con una solenne concelebrazione nella nostra Chiesa, è stato ricordato il 2° anniversario dell'ingresso nella Casa del Padre di **NICLA LOBERTO**, esempio di amore a Dio, a Gesù Eucaristia, ai poveri, agli anziani, ai sofferenti.

Morta dopo lunghe sofferenze a soli 40 anni, persona straordinaria nella sua ordinarietà.

Celebrazioni con grande concorso di popolo e presenza di autorità religiose e civili si sono svolte anche a Melfi, sua città natale. Celebrazioni presiedute da Don Pasquale Campobasso che ha seguito spiritualmente Nicla negli ultimi anni.

Con il lavoro assiduo di Don Pasquale è stata costituita una ONLUS (Associazione senza scopo di lucro) che si riunisce il 5 di ogni mese in Parrocchia con lo scopo di raccogliere documentazioni e approfondire e diffondere la conoscenza della spiritualità di Nicla. Sono già stati pubblicati tre libretti che descrivono la sua personalità, rintracciabili presso la Parrocchia.

Nicla, aiutaci a non dimenticare il nostro traguardo più bello e più grande, che tu, campionessa d'amore, hai già tagliato così veloce.

Il mio primo anno di Diaconato, un anno di Grazia.

Sono giunto al primo anniversario della mia ordinazione diaconale (24 settembre 2005) e mi accingo a tracciare un bilancio di questo periodo che ho vissuto nella continua preghiera al Signore perché mi sostenesse e facesse capire cosa voleva da me in questa nuova condizione di vita.

E' stato sicuramente un anno particolare, ricco di emozioni e di cose vecchie guardate con occhi e cuore rinnovati dalla Grazia dell'ordinazione.

La domanda ricorrente che mi sono sentito rivolgere è stata "cosa fa il diacono?"; le persone a me vicino, gli amici hanno forse colto l'aspetto più pratico ed efficientista della presenza del diacono..

In realtà la mia più grande preoccupazione è, e lo sarà sempre, quella di "essere diacono" nella totalità della mia persona. Scoprire che ogni persona incontrata è immagine di Dio e che essere chiamato all'accoglienza, al servizio, al perdono e all'annuncio, testimoniando la tua fede nella vita quotidiana, con coerenza, nella famiglia (chiesa domestica), nella comunità, con i lontani da Dio, con i malati e con gli infermi, si fa realtà.

Il Signore mi ha voluto a San Giovanni! Quale progetto ha pensato per me e per questa comunità parrocchiale? Egli mi ha chiamato ad operare, principalmente, in questa sua chiesa locale; mi ha chiamato al servizio della Proclamazione del suo Vangelo, alla predicazione della sua Parola, a battezzare, a benedire le nozze, a confortare gli ammalati come fosse Lui stesso, "in nome di Cristo".

Certo mi ha voluto diacono perché imparassi a vivere la Carità nell'accoglienza di tutti i membri della comunità, soprattutto i più lontani e con coloro che non frequentano. Mi ha chiamato ad essere Comunione per e con i nostri sacerdoti, per i diversi gruppi, a cogliere i bisogni e le urgenze delle persone coinvolgendo tutta la comunità parrocchiale, non ultimo perché imparassi il Perdono, per me sicuramente il dono più grande che si possa fare ad un fratello, un amore senza confini che tutto agguista.

Il mio "SI" è stato sostenuto dalla fede e dalla consapevolezza che Gesù è sempre presente in me, nonostante la fragilità e la debolezza umana.

Quando succede di sentirmi inadeguato a questa vocazione, mi affido con più insistenza, "incessantemente" alla preghiera, al colloquio con Dio; e così facendo lo Spirito Santo mi dona la forza per affrontare le difficoltà. Con l'Eucarestia si completa in me la Sua presenza. E' Pane che sazia e mi fa uno solo in Cristo, un solo corpo.

Questo mio iniziale cammino diaconale non è stato senza difficoltà, ho affrontato tante nuove situazioni, ho rimesso in gioco il mio essere cristiano, ho riscoperto il valore di essere marito e padre, perché proprio dalla mia famiglia sono ripartito; ho sperimentato l'amore coniugale, comprensivo, accogliente, stimolante e predisposto al perdono.

Dai figli la gioia più grande, l'incoraggiamento e il rimbroto per essere me stesso, quello cioè che mi aveva fatto arrivare a questa vocazione.

Infine mi sento di ringraziare fortemente don Salvatore che ha atteso i miei tempi, cadenzati dal lavoro e dalla famiglia, prendendo per sé e per la parrocchia ciò che della mia disponibilità di ore restavano: vi confido in segreto che avrebbe voluto farmi trasferire direttamente in parrocchia!!

Lo ringrazio di avermi dato fiducia per i compiti pastorali affidatemi con grande libertà di gestione, dimostrandomi il suo affetto.

Grazie a don Ale per il suo grande cuore che come sempre accoglie senza pregiudizi; per me, lui è il collegamento al mondo dei giovani ed è esempio di una sana, incosciente

vitalità pastorale (qualche volta), il prototipo del cosa significhi affidarsi a Dio completamente.

Vorrei inoltre ricordare tutti quegli amici e fratelli in Cristo che mi hanno dato sostegno e, qualche volta ironicamente, "innalzato" scherzosamente nel mio nuovo ruolo ma concedendomi la loro amicizia. Non faccio i nomi per evitare di escluderne qualcuno.

Confido nell'aiuto del Signore per il prosieguo del nostro cammino insieme con la speranza nel Cristo Risorto che vive in mezzo a noi!

Stefano Sartini – Diacono

I GIOVEDÌ DEL BORGO

Anche quest'estate, le famiglie di S.Giovanni hanno condiviso con gioia l'esperienza dei "Giovedì del borgo" (è la XVII edizione!). E' stata una occasione bellissima di incontri e divertimento in un periodo, quello estivo, spesso dispersivo e improntato all'individualismo. Gli stessi fine settimana "Non solo mare", con le uscite alle grotte di Frasassi, a Sky Park e altre ancora, hanno contribuito ad aggregare e assaporare la compagnia di persone che si vogliono bene. Diversi i momenti vissuti con tante famiglie anche nuove e di altre parrocchie: da quelli culturali agli spettacoli e ai giochi che, se ben organizzati, hanno un alto valore educativo e culturale. Basti ricordare la larga partecipazione alla favola musicale "Pierino e il lupo". Ogni giovedì un filo conduttore basato sull'amicizia e sulla voglia di stare insieme, ci ha legati ed attratti tanto da non vedere l'ora che arrivasse quello successivo. Abbiamo scoperto insieme che con una buona dose di semplicità ed entusiasmo è possibile fare grandi cose, uniti, pure il prossimo inverno.

Insomma questa nostra positiva esperienza può solo crescere in futuro. Già infatti si pensa alla costituzione di un comitato organizzatore per coinvolgere altre famiglie.

Perché i bisogni sono tanti e i più disparati, e attendono risposte concrete. Siamo pronti ad ascoltare ed aiutare. Un saluto e un arrivederci a presto. Le iniziative non mancheranno.

Le famiglie di S.Giovanni.

NON SOLO DOMANDE!

Qualche anno fa, la signora professoressa Silvana, moglie di Costantino, mi aveva chiesto: "Come va a San Giovanni?"; ed anche altre persone mi avevano posto la stessa domanda. Io, non sapendo cosa rispondere, le dissi che avevo e ho rapporti di amicizia solo ed esclusivamente con don Salvatore. Quest'estate sono venuto due volte alla Messa domenicale delle 11 e ho visto la signora e suo marito assidui e partecipi all'Eucarestia. Domenica 17 settembre Costantino ha letto in modo eccezionale, o meglio convinto, denotando che vive una fede autentica. Sono rimasto colpito e ho capito che loro hanno smesso di guardare gli altri con occhio solo critico, impegnandosi in prima persona. Allora, sinceramente voglio dire anche a voi, così come ho scritto a Stefano Sartini quando è stato ordinato diacono: "Grazie per la vostra testimonianza!"

ERIO CALDARI

ADORAZIONE EUCARISTICA NOTTURNA

“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò”

(Mt.11,28)

- * Partendo da sabato 4 novembre 2006. e, successivamente tutti i primi sabati di ogni mese, faremo l'Adorazione Eucaristica notturna.
- * Dalle ore 21,15 alle ore 22,30 Adorazione guidata;
- * Dalle 22,30 alle 7,30 Adorazione a turni silenziosa;
- * Alle ore 7,30 Recita delle Lodi e Benedizione Eucaristica.

Chi non può essere presente può far pervenire in Parrocchia intenzioni di preghiera o suppliche che verranno poste in un'urna ai piedi dell'altare:

Tel. 0541.782384 – Fax 0541.782263
e-mail: parrocchia@sanqb.org

AMARCORD

“AVANTI E INDIETRO CON LA CARIOLA!”



Verso la metà di giugno dell'anno 2006, un giovane parrocchiano di 53 anni vide nel cortile di S.Giovanni Battista molta, tanta immondezza, a mucchi, oltre a quella sfusa.

Nella sua testa matta pensò: "Io, nel mio cortile, terrei così tanta mondezze?". Dopo averne parlato con don Salvatore si mise all'opera. Si armò di "cariola", sega, falcetto.

Il don gli comprò un badile e cento (!) sacchi neri, grandi. Dopo alcuni giorni, un suo amico gli chiese: "Ma cosa stai facendo!?" e lui rispose con un'altra domanda:

"Tu, cosa dici che faccio?". E l'altro: "Vai avanti e indietro con la cariola!"

La morale è che sarebbe bello che ogni cristiano sentisse la parrocchia e la chiesa come la sua casa e anche più, perché è la casa del Signore. Ogni uomo si prenda il suo impegno e lo porti sino in fondo, per quanto possa apparire umile.

Erio



San FRANCESCO D'ASSISI di Cimabue

CANTICO DELLE CREATURE (1224)

Altissimu, onnipotente bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.
Ad Te solo, Altissimo, se konfano,
et nullu homo ène dignu te mentovare.
Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le Tue creature dài sustentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua.
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate Focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fior et herba.
Laudato si', mi' Signore, per quelli che perdonano per lo Tuo
et sostengo infermitate et tribulatione. [amore
Beati quelli ke 'l sosterranno in pace,
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si' mi' Signore, per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullu homo vivente pò skappare:
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farà male.
Laudate et benedicete mi' Signore et rengriate
e serviateli cum grande humilitate.

Sangio-One Periodico della parrocchia di S.Giovanni Battista (SGB) in Rimini. **Responsabile:** don Salvatore Pratelli. **Redazione:** don A.Zavattini, A.Gabellini, C.Wiegele, D.Alaimo, S. De Angelis **Collaboratori:** chiunque voglia. **Redazione:** SGB Via XX Settembre 87, Tel. 0541.782384, Tel/Fax.0541.782263. **Stampa:** SGB. **Distribuzione:** i postini di SGB. **Sito internet:** www.sanqb.org (prossima attivazione pagine Sangio-One). E-mail: parrocchia@sanqb.org .